



CARLO ERMES VISCONTI di San Vito
(Milano, 25 gennaio 1834 - Milano, 30 maggio 1911)

Il giorno 30 del maggio scorso, nell'età di 76 anni, cessava di vivere in Milano il nostro carissimo amico e collega, Marchese Carlo Ermes Visconti.

Fino dal 1888, quando si fondava in Milano questa *Rivista*, egli fu chiamato a far parte del suo Consiglio di Redazione, e quando nel 1892 da un gruppo di numismatici, studiosi ed amatori furono gettate le basi della *Società Italiana di Numismatica*, egli fu subito scelto a membro del Consiglio di quel sodalizio, conservando poi sempre quelle due cariche fino all'epoca della sua morte. I Musei cittadini gli devono moltissimo; fu il marchese Visconti che iniziò la prima raccolta di oggetti d'arte e di memorie patriottiche, raccolta importante che ebbe sede dapprima nel vecchio Salone ai Giardini pubblici. E con quale compiacenza, con quale ardore egli si occupò a trasportare e riordinare tutti quegli oggetti preziosi nelle sale del Castello Sforzesco sorto a nuova vita! Ma la parte del Museo che attirò le sue maggiori cure fu la Collezione numismatica. Questa si componeva di quattro raccolte di monete e medaglie state legate in varie epoche al Comune di Milano; le raccolte *Castiglioni*, *Bolognini*, *Sormani* e *Taverna*. La prima di esse si trovava da oltre sessant'anni in deposito presso la Biblioteca Ambrosiana; le altre tre giacevano da lungo tempo in completo disordine rinchiusi in alcune casse presso il Municipio. Per cura del marchese Visconti, queste collezioni furono riunite e classificate, e quando, nel 1879, la città aperse il suo Museo Artistico, esse poterono essere presentate al pubblico perfettamente riordinate. Per molti anni ancora il marchese Visconti continuò nell'ufficio di conservatore del Gabinetto numismatico, che arricchì considerevolmente con acquisti e con doni proprii. Dotato di mente eletta, di vero amor patrio e di larga coltura, il marchese Visconti dedicò gran parte della sua vita in servizio della sua città natale. Fu per molti anni consigliere comunale, assessore della pubblica istruzione, membro del consiglio provinciale e di molti istituti scientifici. Schivo d'ogni fasto, di ogni romore mondano, passò lavorando sempre per il suo paese, offrendo tutto se stesso, quando c'era da fare, tirandosi in disparte, quando l'opera era compiuta.

RIN, 1911, p. 245-246

Sulla Consulta del Museo patrio di archeologia di Milano (1862 - 1903 maggio 28) vedi:

<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/soggetti-produttori/ente/MIDB001086/>